



Berna, 30 marzo 2023

19.415 Iniziativa parlamentare Arslan

Dare voce ai giovani. Diritto di voto e di elezione attivo per i sedicenni come primo passo nella vita politica attiva

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione



Compendio

Il 21 marzo 2019 la consigliera nazionale Sibel Arslan (Gruppo dei Verdi / BS) ha depositato un'iniziativa parlamentare tesa a modificare l'articolo 136 della Costituzione federale (Cost.). Scopo della modifica è riconoscere già a partire dal sedicesimo anno di età il diritto di voto e di elezione a tutte le persone non interdette di cittadinanza svizzera. Sebbene il 28 maggio 2020 la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) non vi abbia dato seguito, il 10 settembre 2020 il Consiglio nazionale si è espresso a favore di un intervento e su questa decisione il 1° febbraio 2021, decisione cui si è allineata il 1° febbraio 2021 anche la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio di Stato (CIP-S). Il 15 aprile 2021, la CIP-N ha preso atto della posizione del proprio Consiglio, ma il 5 dicembre 2021 ha comunque ribadito la proposta di togliere dal ruolo l'iniziativa. Il 16 marzo 2022 il Consiglio nazionale ha confermato la propria posizione cosicché, nella seduta del 1° settembre 2022, la CIP-N ha deciso di entrare in materia e di sottoporre il progetto preliminare a consultazione.

In risposta alla consultazione avviata il 12 settembre 2022 e conclusasi il 16 dicembre 2022, sono pervenuti 53 pareri. Sette Cantoni, il Partito socialista svizzero (PS), i VERDI svizzeri (I Verdi), Ensemble à gauche (EàG) e 17 associazioni e organizzazioni interessate, tra cui in particolare l'Unione sindacale svizzera (USS) e numerosi movimenti politici giovanili, sostengono il progetto preliminare. 15 Cantoni, l'Unione democratica di centro (UDC), il PLR, i Liberali Radicali (PLR), l'Alleanza del centro (il Centro), l'Unione svizzera arti e mestieri (Usam), il Centre patronal (CP) e un privato (A.S.) vi si oppongono. I Cantoni di GE, FR e UR hanno formulato alcune osservazioni, senza tuttavia esprimere un giudizio favorevole o contrario all'iniziativa. Il Cantone di ZH non ha partecipato alla consultazione.

Tra gli oppositori al progetto preliminare una maggioranza ritiene problematico e incoerente il fatto di voler concedere il diritto di voto attivo a soggetti che non hanno ancora raggiunto la maggiore età civile. Una maggioranza considera anche poco giudiziosa e illogica la distinzione tra diritto di voto attivo (ovvero di voto e di elezione) e diritto di voto passivo (ossia di eleggibilità). Mentre, a detta dei fautori dell'iniziativa, l'abbassamento dell'età per l'esercizio del diritto di voto favorisce l'impegno politico, gli oppositori ritengono superflue le modifiche proposte perché i giovani dispongono già di vari strumenti in questo senso e, se necessario, se ne potrebbero introdurre di nuovi. Numerosi contrari sottolineano inoltre che molteplici tentativi volti ad abbassare a 16 anni l'età del diritto di voto attivo a livello cantonale sono falliti, a dimostrazione del fatto che i Cantoni, e dunque la popolazione, vi si oppongono. Vi è anche chi sostiene che i giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni non abbiano la maturità necessaria per assumersi la responsabilità politica che deriva dal diritto di voto. Molti, infine, sollevano dubbi circa l'applicazione dell'iniziativa, in particolare per quanto riguarda i costi che potrebbero derivare dalla necessità di operare una distinzione tra le condizioni per l'esercizio del voto a livello comunale e quelle per il voto cantonale e federale.

1 Contesto

La procedura di consultazione sull'introduzione del diritto di voto attivo a 16 anni si è svolta dal 12 al 16 settembre 2022. La CIP-N ha invitato ad esprimersi i Cantoni, i partiti rappresentanti nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia ed altre cerchie interessate.

Con la modifica dell'articolo 136 capoverso 1 Cost., secondo cui i diritti politici in materia federale spettano a tutte le persone di cittadinanza svizzera che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età, purché non siano interdette per infermità o debolezza mentali, si intende ridurre a 16 anni l'età per l'esercizio del diritto di voto. In quanto titolari dei diritti politici in materia federale, i sedicenni avrebbero il diritto non soltanto di votare ed eleggere, bensì anche di lanciare e firmare iniziative popolari e referendum. Resta invece fissato a 18 anni il limite di età cui è vincolato il diritto di eleggibilità (art. 143 Cost. in combinato disposto con l'art. 136 Cost.). Per sancire la distinzione che ne consegue è però necessario precisare la regolamentazione in vigore introducendo tale limite di età nell'articolo 143 Cost. Nell'ottica di modificare il meno possibile il testo costituzionale, resta invariato il secondo periodo del capoverso 1 dell'articolo 136 Cost., in virtù del quale «Tutte hanno gli stessi diritti e doveri politici», ma va interpretato alla luce dell'articolo 143 Cost.

Da notare anche che la modifica costituzionale proposta aumenterebbe il numero dei cittadini aventi diritto di voto e domicilio in Svizzera di circa 2,4 punti percentuali, ovvero di quasi 129 000 unità.

Nel quadro della consultazione si sono espressi 25 Cantoni, 6 partiti, 20 organizzazioni e altre cerchie interessate. Complessivamente, il presente rapporto si basa sui pareri espressi da 51 partecipanti. Due organizzazioni (**USI** e **ACS**) hanno esplicitamente rinunciato a prendere posizione, mentre un Cantone (**ZH**) e un partito rappresentato nell'Assemblea federale (**Partito verde liberale svizzero**) hanno deciso di non partecipare alla consultazione.

2 Impostazione del rapporto

Il presente rapporto indica se nel quadro della consultazione il progetto preliminare è stato accolto favorevolmente, negativamente o con scetticismo e se sono state proposte modifiche.

Nel numero 3 sono riassunti i pareri pervenuti e nel numero 4 sono elencati i partecipanti alla consultazione. Per informazioni dettagliate si vedano i testi originali dei pareri¹.

3 Risultati principali

3.1 Cantoni

Favorevoli

I Cantoni di **AR**, **BE**, **BS**, **GL**, **JU**, **GR** e **SO** sostengono l'iniziativa. **AR**, **GL**, **JU** e **SO** approvano esplicitamente la proposta di modificare gli articoli 136 e 143 Cost. allo scopo di ridurre a 16 anni l'età prevista per l'esercizio dei diritti politici mantenendo a 18 anni il limite di età cui è vincolato il diritto di eleggibilità. **JU** e **SO** difendono a chiare lettere questa

¹ www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2022 > Parl. > lv. Pa. Diritto di voto e di elezione attivo per i sedicenni > Pareri > Documenti: Pareri.

distinzione. **BE**, **BS** e **GR** sperano di vedere avanzare il presente progetto affinché ne derivi un dibattito a livello nazionale.

Sulla scia dei progetti avviati per ridurre a 16 anni l'età del diritto di voto cantonale, i Cantoni di **AR**, **BS** e **GR** appoggiano una tale iniziativa a livello federale. **BE**, **BS** e **JU** ritengono che, malgrado la bocciatura popolare di iniziative cantonali analoghe, valga la pena affrontare una discussione a livello federale. **GR** condivide questo parere. Il Cantone di **GL** è l'unico ad aver introdotto il diritto di voto a livello cantonale e comunale a partire dai 16 anni e ritiene che l'esperienza sia sostanzialmente positiva.

I Cantoni di **AR**, **GL**, **GR**, **JU** e **SO** reputano che l'abbassamento dell'età del diritto di voto a 16 anni possa promuovere la partecipazione dei giovani alla vita politica e rafforzi, secondo **GL** e **SO**, la democrazia. Ad avviso di **AR**, **GL**, **GR** e **SO**, inoltre, i giovani si interessano alla politica e dispongono delle competenze necessarie. I Cantoni di **GL**, **JU** e **SO** sottolineano che le modifiche costituzionali auspiccate favoriranno un riequilibrio dell'età media dell'elettorato. Per **AR** e **GL**, inoltre, tali modifiche si giustificano anche perché alcune decisioni politiche attuali avranno un impatto maggiore sui giovani. Secondo **GL** e **JU**, infine, l'esercizio precoce del diritto di voto consentirà anche di migliorare e consolidare l'educazione civica.

JU ricorda che i sedicenni si assumono già responsabilità di tipo professionale o associativo: gestiscono liberamente i propri guadagni e devono rispondere dei loro atti in caso di comportamenti illeciti.

Il Cantone dei **GR** infine, riconosce che vi è una volontà politica in favore dell'attuazione dell'iniziativa, come dimostrano in particolare le numerose discussioni cantonali sul tema e il sostegno manifestato dal Consiglio nazionale e dalla CIP-S. Soprattutto per questa ragione, non intende opporvisi.

Contrari

I Cantoni di **AG**, **AI**, **BL**, **LU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SH**, **SZ**, **TG**, **TI**, **VD**, **VS** e **ZG** respingono l'iniziativa. Riconoscono tuttavia l'importanza che i giovani si interessino e partecipino alla politica.

La maggioranza degli oppositori (**AG**, **LU**, **OW**, **SG**, **SH**, **SZ**, **TG**, **TI**, **VD**, **VS**, **ZG**) teme che la separazione tra la maggiore età civile, che si raggiunge a 18 anni, e il diritto di voto a 16 anni possa essere fonte di problemi. In questo senso, **AI**, **NW**, **OW**, **SH**, **TG**, **TI**, **VS** e **ZG** sostengono che i diritti e i doveri, derivanti ad esempio dalle responsabilità civili e penali, come pure i doveri civici debbano bilanciarsi a vicenda e che pertanto la distinzione proposta non sia opportuna. Al riguardo, **ZG** reputa incoerente (e **TG** concorda) il fatto che se da un lato si vogliono imporre alla società le decisioni di persone minorenni, dall'altro, la legge tenta di proteggere proprio tali persone dalle conseguenze dei loro atti. **OW** teme che ne scaturiscano due classi di cittadini attivi.

Per i Cantoni di **AG**, **AI**, **SG**, **SZ**, **TG**, **VD** e **VS**, diritto di voto e di eleggibilità vanno di pari passo per cui appare illogico dissociarli. Per **TG** e **VS** il progetto posto in consultazione incoraggia la creazione di una società con cittadini di prima e di seconda classe. **TG** teme che l'attuazione dell'iniziativa sia complessa e incida di fatto sull'autonomia dei Cantoni e dei Comuni a medio e lungo termine.

I Cantoni di **LU, SG, SH, SZ, TG, TI** e **VD** fanno presente che esistono già diversi mezzi con i quali rafforzare l'impegno politico dei giovani. Tra questi: il ruolo attivo della famiglia e della scuola, il diritto di petizione, il diritto di voto a livello comunale, i partiti e i parlamenti dei giovani. Secondo il Cantone di **ZG** non vi è motivo di supporre che i giovani che si interessano alla politica a 16 anni non lo saranno più a 18.

Numerosi Cantoni (**AG, BL, LU, NE, SG, SH, TG, VD**) rammentano le bocciature recenti – e in alcuni casi ripetute – di iniziative cantonali identiche. I Cantoni di **NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, TI** e **VS** citano in proposito anche l'esempio di altri Cantoni i cui tentativi di introdurre nelle rispettive legislazioni il diritto di voto a 16 anni sono falliti. Alla luce di un contesto poco favorevole, il Governo di **NE** nega pertanto il proprio sostegno alla presente iniziativa. Per **NW** e **VS** è necessario seguire l'evoluzione politica di questo tema nei Cantoni e lasciare che i tempi per un tale progetto siano maturi prima di concretizzarlo a livello federale.

I Cantoni di **BL, FR, OW, SG, SH** e **TG** mettono in guardia dalla disomogeneità che si verrebbe a creare se il limite di età per il diritto di voto fosse fissato a 16 anni a livello federale, ma mantenuto a 18 a livello cantonale. Per **BL, OW, SG** e **TG** ciò sarebbe causa di complicazioni ed avrebbe conseguenze importanti in particolare in termini di costi e di tempo investito. Secondo **SG**, inoltre, non va sottovalutato l'aumento del rischio di errori nel processo di invio del materiale di voto. **BL** e **TG** temono l'incertezza del diritto che ne potrebbe derivare, mentre per **TG** è indirettamente a rischio l'autonomia dei Cantoni.

SH, SZ, TI e **ZG** ritengono che, di norma, i giovani tra i 16 e i 17 anni non abbiano la maturità necessaria per assumersi la responsabilità politica associata al diritto di voto e dunque alla possibilità di influenzare le decisioni prese su scala nazionale. **SZ** sottolinea che, per effetto della digitalizzazione e del crescente flusso di informazioni, diviene sempre più difficile identificare le notizie false. Ad avviso di **AG, NW** e **ZG**, invece, i giovani sono in grado di esprimere un voto informato.

Stando a **OW** le decisioni scaturite dalle votazioni popolari ricadono su tutta la popolazione a prescindere dall'età e nulla vieta di modificare, in seconda battuta, quelle che si considera abbiano un impatto maggiore sui giovani (ad esempio se riguardano la protezione del clima). In questo senso, **TG** asserisce che le questioni sottoposte al voto popolare riguardano soprattutto i lavoratori e meno i giovani. **SZ**, dal canto suo, stima che l'aumento dell'età media dell'elettorato non vada necessariamente visto come uno svantaggio. Aggiunge, inoltre, che alla luce della frequenza e della complessità degli oggetti sui quali il Popolo è chiamato ad esprimersi, la situazione in Svizzera è ben diversa da quella di altri Paesi che hanno introdotto il diritto di voto a partire dai 16 anni. **TG** dubita che l'abbassamento dell'età abbia l'effetto di migliorare l'educazione civica. Il Cantone **TI**, infine, ritiene che non sia il caso di sopravvalutare l'interesse dei giovani a partecipare alla vita politica poiché, nella maggior parte dei casi, chi partecipa alle manifestazioni ha più di 18 anni.

Altri pareri

I Cantoni **FR, GE** e **UR** si sono limitati a formulare delle considerazioni, senza esprimersi a favore o contro l'iniziativa. **FR** condivide l'intento di interessare i giovani alla realtà istituzionale e di favorire la loro partecipazione alla vita politica, tanto più che numerose questioni li riguardano direttamente. Ammetterli al voto già a 16 anni significherebbe dare loro più possibilità di essere ascoltati. **FR, GE** e **UR** ricordano tuttavia che, nei rispettivi Cantoni, diverse iniziative per abbassare il limite d'età sono state bocciate. Inoltre, **FR** punta il dito sull'incoerenza che deriverebbe dalla distinzione tra diritto di voto e di eleggibilità. **GE** nutre dubbi circa l'esercizio pratico del diritto di ricorso in materia di diritti politici in quanto i

sedicenni non godono ancora dell'esercizio dei diritti civili. Il Cantone di **ZH** non ha partecipato alla consultazione.

Altre osservazioni

I Cantoni di **BE**, **FR**, **GE**, **JU** e **SO** si interrogano sull'attuazione pratica dell'iniziativa, in particolare sul coordinamento tra diritto di voto e di elezione a livello federale e cantonale / comunale, nel caso in cui l'età per l'esercizio del diritto di voto attivo a livello federale fosse abbassata a 16 anni e quella a livello cantonale / comunale mantenuta a 18. **BE** aggiunge che, in caso di concretizzazione dell'iniziativa, una regolamentazione federale unitaria va preferita a soluzioni cantonali. **JU** e **FR** ritengono che sarebbe giudizioso conferire il diritto di voto a 16 anni coordinando i livelli federale e cantonale.

BE e **BL** infine, suggeriscono, alla luce della riforma della legislazione sulla protezione degli adulti², di adattare la nozione di «debolezza mentale» di cui all'articolo 136 capoverso 1 Cost, perché non più attuale. **BL** propone inoltre di riformulare il secondo periodo del capoverso 1 dell'articolo menzionato, che recita «Tutte hanno gli stessi diritti e doveri politici». Nonostante il rinvio implicito all'articolo 143 Cost., questo rimando non pare plausibile.

3.2 Partiti

Favorevoli

Il **PS**, i **Verdi** e **EàG** appoggiano il progetto preliminare.

Il **PS** e i **Verdi** ritengono che le modifiche proposte siano positive perché consentono di stimolare l'interesse e la partecipazione dei giovani alla vita politica. A loro avviso, è infatti proprio sui giovani e sul loro futuro che le decisioni scaturite dalle votazioni popolari hanno l'impatto maggiore. Il **PS**, i **Verdi** e **EàG** salutano con favore l'iniziativa anche perché ai loro occhi l'ampliamento del corpo elettorale è sinonimo di rafforzamento della democrazia. Al riguardo, il **PS** sottolinea che, in termini percentuali, l'elettorato aumenterebbe del 2,4 per cento, il che avrebbe un impatto minimo sulle decisioni ma un plusvalore considerevole per la democrazia.

I **Verdi** adducono ragioni di ordine demografico: attualmente l'età mediana del corpo elettorale svizzero è di 57 anni; accordare il diritto di voto ai sedicenni e diciassettenni significherebbe riequilibrare questa mediana. Aggiungono inoltre che chi ha compiuto 16 anni gode già di un certo numero di diritti ed è chiamato a prendere decisioni importanti (maggiore età sessuale, scelta della religione, scelta della formazione, licenza di condurre motoveicoli, donazione di organi, accesso a un conto bancario). Secondo i **Verdi**, la maggiore età civile e penale a 18 anni è spiegata dal bisogno di protezione dei giovani minori, bisogno che non sussiste nel caso della concessione del diritto di voto a partire dai 16 anni. A loro avviso, inoltre, i giovani si interessano alla politica e hanno la capacità di prendere decisioni ponderate in sede di votazione.

² Dal 1° gennaio 2013 (riforma della legislazione sulla protezione degli adulti), le persone interdette escluse dal diritto di voto ai sensi dell'articolo 136 capoverso 1 Cost. sono quelle che a causa di durevole incapacità di discernimento sono sottoposte a curatela generale o sono rappresentate da una persona che hanno designato con mandato precauzionale (art. 2 LDP; RS 161.1).

Il **PS** è altresì dell'avviso che anticipando l'età della partecipazione alle decisioni politiche si darà anche un impulso all'educazione civica.

EàG, infine, ritiene che il progetto federale incoraggerà i Cantoni a muoversi nella stessa direzione. **EàG** e il **PS** ricordano che nel corso del 20° secolo il diritto di voto è stato esteso progressivamente per rispondere all'evoluzione della società. Per il **PS**, il fallimento di diversi progetti cantonali non rappresenta un freno all'iniziativa. Di fatto, sino ad oggi, la maggior parte della popolazione svizzera non ha avuto modo di pronunciarsi sul tema.

Contrari

Il Centro, il **PLR** e l'**UDC** respingono le modifiche proposte.

Per i partiti anzidetti, diritto di voto e di eleggibilità vanno di pari passo e dissociarli non ha alcun senso. Secondo l'**UDC** ciò porterebbe alla creazione di cittadini di seconda classe. **Il Centro** e il **PLR** ritengono altresì problematico il fatto di concedere diritti politici a chi non ha ancora conseguito la maggiore età civile. In questo senso, occorre armonizzare i doveri che derivano dal raggiungimento della maggiore età civile e penale con l'esercizio dei diritti politici. Al riguardo, l'**UDC** reputa incoerente vietare a un sedicenne di esercitare alcuni diritti, ad esempio firmare un contratto, ma consentirgli di votare.

Il Centro, il **PLR** e l'**UDC** sottolineano che, con l'unica eccezione del Cantone di GL, tutti i tentativi cantonali tesi ad anticipare il diritto di voto sono falliti. Per l'**UDC**, il sistema glaronese della «Landsgemeinde» non è comparabile alle votazioni ed elezioni federali. La bocciatura di iniziative simili a livello cantonale non è dunque di buon auspicio per l'introduzione a livello federale del diritto di voto a 16 anni. L'**UDC** teme inoltre che l'approvazione dell'iniziativa comporti costi elevati in quanto ammetterebbe basi legali differenziate per l'esercizio dei diritti politici rispettivamente a livello nazionale e cantonale. Una simile situazione non è auspicabile neppure per il **PLR**.

Quest'ultimo insiste peraltro sull'esistenza di altre misure e mezzi per rafforzare l'impegno politico dei giovani.

Secondo l'**UDC**, sono una serie di norme e di leggi su cui si fonda lo Stato di diritto a dover legittimare il riconoscimento di certi diritti politici e non l'interesse per la politica. Il partito è altresì dell'avviso che il diritto di voto a 16 anni comporterebbe una perdita di credibilità delle leggi, andando a ledere di riflesso la democrazia diretta. Riconosce infine che l'educazione civica può favorire l'esercizio del diritto di voto, ma reputa, viceversa, che non è attraverso il diritto di voto che va promossa l'educazione civica.

Altre osservazioni

EàG suggerisce di modificare l'articolo 136 capoverso 1 Cost. in modo da includervi anche le persone affette da malattie mentali e quelle titolari di un permesso di domicilio; questa modifica permetterebbe di aumentare il numero delle persone coinvolte nelle decisioni politiche e di rafforzare la democrazia. Anche il **PS** si dice favorevole all'estensione del diritto di voto agli stranieri residenti in Svizzera.

EàG propone infine di non modificare l'articolo 143 Cost. affinché a 16 anni sia concesso anche il diritto di eleggibilità.

3.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Favorevoli

A detta dell'**USS** e della **SIC Svizzera**, l'iniziativa consente di incitare i giovani alla partecipazione e all'impegno in politica. Per l'**USS** ampliare il corpo elettorale significa consolidare la democrazia. Essa rammenta che la cerchia degli elettori si è allargata nel corso del 20° secolo e che questa tendenza è espressione dell'evoluzione sociale.

L'**USS** e la **SIC Svizzera** sono inoltre dell'avviso che la riduzione a 16 anni dell'età per esercitare il diritto di voto consenta di riequilibrare, in parte, l'età mediana del corpo elettorale. Questo aspetto è tanto più importante perché le decisioni prese in votazione popolare riguardano anche i giovani ed è sul loro futuro che hanno un impatto maggiore (politica climatica, previdenza per la vecchiaia, ecc.). La **SIC Svizzera** sottolinea poi che i sedicenni e diciassettenni hanno voglia di impegnarsi in politica.

L'**USS** e la **SIC Svizzera** precisano inoltre che oltre ad avere già un certo numero di diritti, i giovani di 16 anni si assumono anche obblighi e responsabilità. Per l'**USS**, le modifiche proposte hanno anche il vantaggio di migliorare l'educazione civica consentendo di mettere in pratica quando appreso.

Secondo l'**USS**, inoltre, riconoscere il diritto di voto ai sedicenni e diciassettenni equivale anche ad attuare l'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo³, il quale garantisce al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa e il diritto che tali opinioni siano debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e grado di maturità.

Per la **SIC Svizzera** l'argomento secondo cui l'abbassamento dell'età del diritto di voto è stato respinto in più Cantoni non è convincente, così come non lo è quello secondo cui la maggiore età civile deve coincidere con l'età cui è vincolato l'esercizio dei diritti politici. Ritene infatti che il diritto di voto attivo sia un diritto di partecipazione collettivo che non implica obblighi giuridici o politici individuali.

La **SIC Svizzera** concorda esplicitamente con la separazione del diritto di voto attivo dal diritto di voto passivo (ossia di eleggibilità) proposto all'articolo 143 Cost.

Contrari

L'**Usam** si oppone all'introduzione del diritto di voto a 16 anni perché ritiene che questo diritto politico non possa essere svincolato dall'età, fissata a 18 anni, in cui si acquisisce la capacità di agire e si può contrarre matrimonio. Ritene pertanto illogico associare l'esercizio dei vari diritti a età diverse.

Altre osservazioni

In virtù dei valori democratici su cui fonda il proprio operato, l'**USS** appoggia l'estensione del diritto di voto alle persone di nazionalità straniera.

³ RS 0.107

3.4 Movimenti politici giovanili, organizzazioni interessate e privati

Favorevoli

La DOJ, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la Jubla, la NCBI, i Jeunes du Centre, la Rete svizzera diritti del bambino, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera e l'UNICEF sostengono l'iniziativa poiché incoraggia i giovani a partecipare e ad interessarsi alla vita politica. Al riguardo è citato uno studio secondo cui maggiore è il numero di giovani che vivono la loro prima esperienza di voto entro i 20 anni, più elevata dovrebbe essere la partecipazione elettorale a lungo termine. La Rete svizzera diritti del bambino sostiene che i giovani partecipano già in vari modi ai processi politici. Il fatto dunque di ammetterli al voto già a 16 anni sarebbe un modo per riconoscere e incentivare ulteriormente tale partecipazione. Pro Juventute condivide questo parere e vede nel provvedimento anche uno stimolo alla responsabilità e al senso civico personali.

La DOJ, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la Jubla, la NCBI, la Rete svizzera diritti del bambino, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera, Pro Juventute e l'UNICEF ritengono, inoltre, che l'abbassamento dell'età del diritto di voto rafforzerebbe la democrazia; secondo la CFGI e la FSAG, infatti, le decisioni politiche godrebbero di una più ampia legittimazione.

Le organizzazioni summenzionate, come pure i Jeunes du Centre, sottolineano che sotto il profilo demografico, le modifiche proposte possono ridurre, in una certa misura, l'età mediana dell'elettorato. Tanto più che secondo la CFGI, i Jeunes du Centre, Salute sessuale Svizzera, la Sessione dei giovani e la Jubla, è sul futuro dei giovani che le decisioni prese in votazione popolare – p. es. in ambito climatico – hanno un impatto maggiore.

La DOJ, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la Jubla, la NCBI, la Rete svizzera diritti del bambino, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera e l'UNICEF approvano esplicitamente la separazione tra voto attivo e passivo come proposto nell'articolo 143 Cost. Per alcune di queste organizzazioni, il pieno esercizio dei diritti civili e una piena responsabilità penale sono condizioni imprescindibili per ricoprire una carica esecutiva.

La DOJ, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la Jubla, la NCBI, la Rete svizzera diritti del bambino, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera e l'UNICEF appoggiano le modifiche proposte anche perché attuano l'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo.

La DOJ, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la NCBI, la Rete svizzera diritti del bambino, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera e l'UNICEF sottolineano che la società riconosce già alcuni diritti e libertà ai sedicenni (maggiore età sessuale, libera scelta della religione) ma impone anche degli obblighi (più grande responsabilità penale, obbligo contributivo in caso di attività professionale a partire da 17 anni). L'esercizio del diritto di voto non fa dunque che completare questi diritti e obblighi. Al riguardo, la Jubla rileva che i sedicenni si fanno già carico di numerose e svariate responsabilità in ambito associativo.

Per la DOJ, i Jeunes du Centre, la Sessione dei giovani, il JUPABE, il Junge Rat Basel-Stadt, la Jubla, la NCBI, il Movimento Scout Svizzero, la FSAG, Salute sessuale Svizzera, la CFGI, Pro Juventute, l'UNICEF et la SSIS, ridurre a 16 anni l'età del diritto di voto equivale a consolidare l'educazione civica consentendo ai giovani votanti di raccogliere esperienze pratiche. Al riguardo la SSIS rammenta che l'attuale riforma della maturità

liceale ha lo scopo di consolidare e rendere più organica la formazione politica. In quest'ottica, l'iniziativa sarebbe utile.

Secondo la **DOJ**, la **Sessione dei giovani**, il **JUPABE**, il **Junge Rat Basel-Stadt**, la **Jubla**, la **NCBI**, la **Rete svizzera diritti del bambino**, il **Movimento Scout Svizzero**, la **FSAG**, la **CFIG**, **Salute sessuale Svizzera** e l'**UNICEF**, i giovani si interessano e dispongono delle competenze necessarie per esprimere un voto informato.

La **CFIG**, i **Jeunes du Centre** e **Pro Juventute** ritengono che anticipare la partecipazione dei giovani alle decisioni politiche agevoli la loro integrazione nella società, accrescendone, secondo i **Jeunes du Centre**, la fiducia nella democrazia.

Ad avviso dei **Jeunes du Centre** i progetti cantionali tesi a ridurre a 16 anni l'età del diritto di voto non dovrebbero rallentare l'attuazione dell'iniziativa sul piano federale, dato che una regolamentazione nazionale uniforme è preferibile ad adeguamenti e modifiche cantionali. Aggiungono, inoltre, che l'ipotesi secondo cui i giovani sedicenni eserciterebbero il diritto di voto meno spesso di quanto facciano altre fasce d'età non costituisce un argomento valido.

Contrari

Il **CP** considera irragionevole accordare l'esercizio dei diritti politici a chi non ha ancora raggiunto la maggiore età civile. A suo avviso, chi per legge non è considerato idoneo ad assumersi determinate responsabilità personali, non può a maggior ragione prendere decisioni che hanno implicazioni per l'intero Paese. Prevedere una tale possibilità equivale, secondo il **CP**, a svilire il diritto di voto. A ciò si aggiunge la distinzione tra diritto di voto e di eleggibilità, la quale non fa che corroborare questa visione peggiorativa del diritto di voto.

Per il **CP**, il fatto che, a lungo termine, alcune decisioni politiche abbiano un impatto maggiore sui giovani non giustifica la riforma proposta. In quest'ottica, si domanda perché allora il limite di età non potrebbe essere fissato anche al di sotto dei 16 anni. Il partito dubita, infine, che le modifiche auspiccate possano ampliare in modo sostanziale la cerchia dei votanti e degli elettori dato che, a suo avviso, i giovani (compresi i giovani adulti) non nutrono un grande interesse per la politica.

Un privato, **A.S.**, ritiene che i giovani tra i 16 e i 18 anni non dispongano delle competenze politiche necessarie per esercitare il diritto di voto. Se dovessero entrare in vigore, le modifiche proposte potrebbero avere un impatto negativo a lungo termine sull'economia e sulla società.

Altre osservazioni

Ad avviso dei **Jeunes du Centre**, della **Rete svizzera diritti del bambino** e di **Pro Juventute**, l'educazione civica deve essere adeguata ed ampliata in modo tale da consentire ai giovani di tutte le fasce sociali di acquisire le competenze di cui necessitano per esercitare il diritto di voto. Secondo i **Jeunes du Centre**, l'iniziativa offre anche l'occasione di promuovere la formazione politica al livello secondario I. **Pro Juventute** reputa che ciò implicherebbe un aumento delle risorse da mettere a disposizione questo ambito. Forte della sua esperienza nel campo, **Pro Juventute** sarebbe pronta ad impegnarsi in tal senso.

4 Verzeichnis der Eingaben / Liste des organismes ayant répondu / Elenco dei partecipanti

Cantons / Kantone / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo

Partis représentés au Parlement / Vertretene Parteien im Parlament / Partiti rappresentati in Parlamento

-	Le Centre Die Mitte Alleanza del Centro (Il Centro)
EàG	Ensemble à Gauche

PLR FDP PLR PLD	PLR.Les Libéraux-Radicaux FDP.Die Liberalen PLR.I Liberali Radicali PLD.Ils Liberals
Les Verts Die Grünen I Verdi	Les VERT-E-S suisses GRÜNE Schweiz VERDI svizzeri (I Verdi)
PS SP PS	Parti socialiste suisse PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Partito socialista svizzero PS
UDC SVP UDC	Union démocratique du centre UDC Schweizerische Volkspartei SVP Unione democratica di centro UDC

Mouvements politiques de jeunesse / Jugendpolitische Bewegungen / Movimenti politici giovanili

-	Jeunes du Centre Die Junge Mitte Giovani del Centro
JUPABE	Jugendparlament Kanton Bern
-	Der junge Rat Basel-Stadt
-	Session des jeunes Jugendsession Sessione dei giovani

Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associazioni mantello nazionali dell'economia

SEC Suisse KV Schweiz SIC Svizzera	Société suisse des employés de commerce Schweizerischer Kaufmännischer Verband Società svizzera degli impiegati di commercio
Usam SGV Usam	Union suisse des arts et métiers Schweizerischer Gewerbeverband Unione svizzera delle arti e mestieri
USS SGB USS	Union syndicale suisse Schweizerischer Gewerkschaftsbund Unione sindacale svizzera

Organisations intéressées / Interessierte Organisationen / Organizzazioni interessate

CP	Centre patronal
CFEJ EKKJ CFIG	Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse Eidgenössische Kommission für Kinder- und Jugendfragen Commissione federale per l'infanzia e la gioventù

CSAJ SAJV FSAG	Conseil suisse des activités de jeunesse Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände Federazione svizzera delle associazioni giovanili
DOJ AFAJ DOJ	DOJ - Association faîtière suisse pour l'animation socioculturelle enfance et jeunesse AFAJ - Dachverband Offene Kinder- und Jugendarbeit Schweiz DOJ - Associazione svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù
Jubla	Jungwacht Blauring Schweiz
-	Mouvement scout de Suisse Pfadibewegung Schweiz Movimento Scout Svizzero
NCBI	National Coalition Building Institute Suisse Schweiz
-	Pro Juventute
-	Réseau suisse des droits de l'enfant Netzwerk Kinderrechte Schweiz Rete svizzera diritti del bambino
-	Santé sexuelle suisse Sexuelle Gesundheit Schweiz Salute sessuale Svizzera
SSPH VSGS SSIS	Société suisse des professeurs d'histoire Verein Schweizerischer Geschichtslehrerinnen und -lehrer Società svizzera delle e degli insegnanti di storia
UNICEF	Fonds des Nations unies pour l'enfance Kinderhilfswerk der Vereinten Nationen Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

Particuliers/Private/Privati

Alex Schneider, Küttigen (cité **A.S.**)

Renonciation à une prise de position / Verzicht auf Stellungnahme / Rinuncia a un parere

- Union patronale suisse (**UPS**)
Schweizerischer Arbeitgeberverband (**SAV**)
Unione svizzera degli imprenditori (**USI**)
- Association des Communes Suisses (**ACS**)
Schweizerischer Gemeindeverband (**SGV**)
Associazione dei Comuni Svizzeri (**ACS**)